

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

CONSEGNERÀ DULCIGNO?

Ancora un poco, dice la Porta, dopo le ultime sue smargiassate contro l'Europa, che eccitarono uno sdegno generale, e consegnerà Dulcigno.

Lo consegnerà? Non è già molto tempo, che aveva detto e ripetuto di consegnare al Montenegro i territori assegnatigli dal trattato di Berlino? Che cosa fece? Senza avvisare il Montenegro ritirò le sue truppe e consegnò quei paesi in mano degli Albanesi. Dulcigno era una sostituzione; e fece lo stesso. Disse di consegnarlo una, due e tre volte, e poi non lo consegnò.

Ma posto, che davanti ad una seria minaccia ed ai consigli di coloro, che sottomano l'hanno sostenuta in quest'imbroglio, la Turchia consegnasse Dulcigno al Montenegro intatto, e senza che questo avesse a combattere per prendercelo, sarebbe con questo finita ogni cosa, anche per poco? Ci avrà guadagnato la diplomazia a finire l'affare di Dulcigno per rifarsi da capo colla Grecia, e poi via via con tutte le altre questioni?

Chi ci guadagna dal mantenere in sospeso tutte le questioni attinenti al trattato di Berlino ed a deferire la soluzione di alcune dopo che siano sciolte le altre?

Col trattato di Berlino s'intese di migliorare la sorte fatta alla Turchia col trattato di Santo Stefano e di assicurare la sua esistenza per qualche tempo. Ma l'Europa non può farsi la garante perpetua dello sgoverno della Turchia medesima e farla vivere suo malgrado.

Se si vogliono evitare nuove conquiste dei suoi vicini, o bisogna lasciarla sola alle prese coi Popoli che vogliono emanciparsi, o prestar mano alla emancipazione di questi, e dopo averli liberati, confederarli tra loro per la difesa.

Quest'idea dinanzi alla luce dei fatti compiuti da qualche tempo comincia a farsi strada nella stampa. Se si vorrà venire ad una fine della questione orientale, bisognerà pure abbracciare quest'idea. Se non lo si fa, si sarà da capo tra non molto; e restando la questione aperta a lungo, si offrirà, presto o tardi, l'occasione a qualche una delle potenze vicine di prendersi altre parti di quel territorio per sé. E ciò potrebbe anche cagionare una guerra tra le Potenze europee.

Intanto vedremo, se questa pillola di Dulcigno farà qualche pro. Ne dubitiamo.

Isolati sempre, indipendenti mai

Non si crede, che vogliamo ora, come certo lo potremmo, applicare alla politica estera del Governo italiano l'inversione della frase famosa del Visconti-Venosa.

Ce la suggerisce piuttosto quello che tutti i giorni ripete la stampa settaria, quando si ripetono delle meditate violenze, dei tradimenti da assassini contro taluno dell'esercito nazionale.

Questa stampa ripete sempre: *È un fatto isolato*; e la stampa ministeriale, per iscusare la debolezza del Ministero, dipendente dall'avere sempre conto per suoi amici quei settari, ripete la stessa frase e poi nasconde come lo struzzo la sua testa sotto le ali, credendo di allontanare così il nemico, che più non vede.

Sono casi isolati; ma quando si seguono l'uno dopo l'altro e si moltiplicano tanto da formare una lunga serie non interrotta, e non sono né puniti, né impediti, dobbiamo subito dopo sognare: *indipendenti no*.

Auzi dobbiamo affermare, che c'è un filo che li lega e li unisce tutti e che non è nemmeno tanto innocente la difesa che se ne vuol fare.

Che cosa è l'esercito in Italia, se non la Nazione armata, che tanto s'invoca da alcuni? Non sono in esso tutti uguali dinanzi al dovere? E non è il dovere, costantemente e da tutti esercitato, quello che educa a bene esercitare anche il diritto? E non è forse questa scuola della disciplina dell'esercito quella che compie non soltanto l'educazione nazionale, ma sostanzialmente la stessa unità della patria nostra?

Basta forse l'unità politica per formare la vera unità nazionale così ferma e potente, che debba resistere ad ogni urto interno ed esterno? La stessa unificazione degl'interessi collo sciam-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni, nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

loro istruzione. Larissa è il centro delle forze della Tessaglia. Fra qui e la città di confine Domoko sono ammazzate grandi quantità di mu-

nizioni da guerra.

Grecia. Mentre i sovrani di Grecia sono in giro per l'Europa, a colui che fa le veci del re, il ministro Tricupis, è toccata una brutta avventura, dalla quale, per altro, se l'è cavata con la sola paura. Un giornale greco così la racconta: « Ad Atene, una donna di età avanzata, appartenente alla borghesia, sebbene all'aspetto dimostrasse una certa eccitazione, poté tuttavia ottenere dal signor Tricupis, primo ministro, una udienza nello stesso suo domicilio. Appena giunse innanzi, essa proruppe in invettive clamorose, ed estraendo quasi contemporaneamente un revolver, prese di mira l'interinale capo dello Stato.

« Le mancasse però allora il coraggio, o male si servisse dell'arma, fatto si è che le persone di casa, accorse alle grida della donna, arrivarono in tempo a trattenerla e disarmarla. Fu naturalmente consegnata all'Autorità.

« Dicesi per altro che alla disgraziata avesse dato volta il cervello, quando si vide priva di parecchi sui figli accorsi sotto le armi. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

1010. *Nota per aumento del sesto.* Parte dei beni posti all'incanto ad istanza della ditta A. Tomadini in Udine contro D. De Ponte di Pozzecchio, essendo stata provvisoriamente aggiudicata, l'aumento del sesto sul prezzo di provvisoria delibera si potrà fare presso il Tribunale di Udine fino al 24 ottobre corr.

1011. *Avviso.* L'avv. Campeis procuratore delegato erariale ha presentato ricorso al Presidente del Tribunale di Tolmezzo per la nomina di Perito che abbia a stimare immobili in territorio e mappa di Sutrio che la Finanza dello Stato intende espropriare a Pietro Straulino.

1012. *Estratto di bando.* Il 3 dicembre p.v. seguirà presso il Tribunale di Pordenone, ad istanza dell'Amministrazione demaniale in Udine e in odio a Olivo Giovanni, l'incanto di stabiliti nei Comuni Censuari in S. Vito, Montebiale, Pozzo, Cordenons, Castions, S. Giovanni di Casarsa, Ravosa, Cividale e S. Leonardo.

1013. *Avviso.* La r. Finanza ha rivolto al Presidente del Tribunale di Udine istanza per la nomina di perito per procedere alla stima di immobili, eseguiti a Carlutti Francesco di Remanzacco.

(Continua)

Società operaia. La seduta che il Consiglio rappresentativo doveva tenere ier sera è andata deserta per mancanza del numero legale di Consiglieri.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 12 e 13 ottobre 1880.

Distretto di Maniago.

Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	n. 60
» 2 ^a »	35
» 3 ^a »	36
Riformati	76
Rimandati alla ventura leva	18
Dilazionati	18
In osservazione all'Ospitale	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	1
Renitenti	14
Cancellati	2

Totale n. 262

Vendita di zucchero. Nel giorno 28 andante alle ore 10 ant. sarà tenuta pubblica asta nei locali di questa Dogana per la vendita di sacchi 52 zucchero raffinato del peso lordo di chilogrammi 2,552, alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta, esposto sull'Albo della R. Intendenza di Finanza in Udine.

Esami. Ricordiamo ai giovani che ne hanno interesse che gli esami di riparazione per candidati alla licenza tanto dal R. Liceo che dal R. Istituto tecnico comincieranno col giorno 18 del corr. ottobre.

Al R. Liceo le prove scritte per tali esami avranno luogo colla seguente distribuzione: Lunedì 18, lettere italiane; mercoledì 20, lettere latine; venerdì 22, lingua greca; lunedì 25, matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciatamente dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminali.

Al R. Istituto tecnico comincieranno il 18 anche gli esami di riparazione per gli alunni dei corsi inferiori e gli esami di ammissione ai vari corsi.

bio interno dei diversi prodotti, utilissima per sé stessa, ma bisognosa di non essere disturbata per attaccchire, non ha ditta bisogno di quella vera unificazione civile, a cui la militare fa strada?

Ora, senza fare inni all'esercito, né considerarlo mai per qualche cosa di diverso e di disgiunto dalla Nazione, ripetiamo, che l'Esercito è la Nazione. Dunque dobbiamo considerare quali nemici della Nazione tutti costoro, che prendono di mira l'Esercito quale scopo delle loro aggressioni. Costoro sono nemici dell'Italia, della sua unità, della sua concordia, del suo progresso; e coloro che li scusano sono ancora più indegni di quegli stessi assassini. È strano poi, che spingano l'impudenza fino a biasimare ed a calunniare quegli stessi che condannano tali atti con quel profondo disdegno che ispirano i nemici della patria amata.

GLI ITALO-ALBANESEI.

È noto come nelle provincie meridionali, e più precisamente nella Calabria Citra, esistano vere colonie di Albanesi, i quali, per quanto dimostranti in Italia da secoli, hanno conservato inattu lingua, abitudini e carattere dell'antica stirpe.

Questi albanesi d'Italia hanno ora inviato ai loro fratelli... d'origine, in Albania, un indirizzo che venne firmato da dieci cittadini, per ogni singolo comune italo-albanese.

Dopo accennato all'affetto che ancora li lega all'antica patria, alla propaganda fatta sempre in di lei favore, alla giustizia della di lei causa, ecc., gli « albanesi d'Italia » scrivono:

« Però vi sia di conforto il sapere che questo popolo italiano è devoto al principio di nazionalità, giacchè in esso riconosce la base del diritto pubblico europeo, la sua politica esistenza e le sue fortune: qui le veraci simpatie per la vostra nobile causa hanno per antiche reminiscenze salde radici: qui generale è il convincimento che, ad eccezione del lealissimo fra i re, figlio del padre della patria, l'Italia ufficiale oggi non rappresenta e non è degna di rappresentare la pubblica opinione. »

ITALIA

Roma. Si è parlato molto di un Consiglio di ministri tenuto sabato per discutere la condotta da tenersi nelle complicazioni orientali. Finora, l'unico che sappia direcne qualche cosa è il corrispondente romano della *Nazione*, il quale scrive:

Il « mutano i savi secondo i casi, ecc. » ebbe proprio applicazione oggi nel Consiglio dei Ministri tenutosi dalle 5 alle 7 pom. Infino a ieri il gabinetto Cairoli Depretis, o se meglio piace Depretis-Cairoli, d'accè è tutto Depretis quello che informa l'intero Gabinetto e lo maneggia a suo beneficio, era bellicoso. Pareva il bollente Achille nella *Bella Elena*, e si buttava anima e corpo con l'Inghilterra, la quale con una certa serietà voleva che il trattato di Berlino venisse eseguito pienamente. Oggi il nostro Governo non è più il bollente Achille, ma di punto in bianco è diventato tutto prudenza, tranquillità, aspettazione. Ciò dimostrerebbe che con leggerezza assai pericolosa si era in tre Consigli di Ministri deliberato di seguire in tutto la politica dell'Inghilterra. Ed in serio imbarazzo deve essersi trovato anche il nostro ambasciatore Corti a Costantinopoli, dinanzi alle vive raccomandazioni di mostrarsi energico, come l'Inghilterra. Stasera poi gli fu telegrafato di temperare l'energia. Come si regolerà il Corti, in momenti che sono abbastanza difficili, e con ordini così contraddittorii che riceve dal proprio Governo?

« Infino a ieri, l'onorevole Depretis che non può perdonare all'onorevole Cairoli di volersene rimanere alla Consulta, mentre esso si crede meglio atto a reggere il Ministero degli esteri, ha animato il suo antagonista Cairoli a mostrare all'Europa come l'Italia sappia sostenersi fiera: ma oggi, dopo alcuni dispacci che l'onorevole Cairoli comunicò all'onorevole Depretis, dispacci dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, co' quali queste Potenze non si mostravano disposte ad entrare in un'azione pericolosa, l'onorevole Depretis parlò molto in Consiglio dei Ministri, consigliando una grande riservatezza per non trovarsi travolti in quella brutta congiuntura.

« La politica, così fatta, non sarà certo la più pericolosa, ma nemmeno la più seria. « Il comm. Malvano, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, farà presto ritorno in Roma, per desiderio espresso dall'onorevole Cairoli. »

SOCIETÀ DI CREDITO

Austria. Si annuncia da Leopoli aver ivi destato una certa sensazione un articolo della *Gazeta Warzawska*, le cui pubblicazioni, come del resto quelle di tutti i giornali di Varsavia, sono soggetto alla censura russa, specialmente per ciò che riguarda la politica estera. Quel foglio parla della risposta data dal Presidente dei ministri ungheresi all'interpellanza Modarasz, riconoscendo tutta l'opportunità delle vedute esposte dal ministro, d'accè sta nell'interesse dell'Austria che in Oriente tutte le Potenze procedano di comune accordo per impedire che una sola vi abbia la preminenza.

Dice un'invenzione l'opinione attribuita al Principe Ereditario Rodolfo che l'Austria potrebbe risolvere la questione orientale di concerto colla Russia, se questa prendendo Costantinopoli, le lasciasse Salonicco. Se l'Austria, osserva il foglio di Varsavia, fosse stata disposta a tale alleanza, l'occupazione della Bosnia avrebbe avuto luogo già nel 1877 quando Sumarokoff fu in missione a Vienna. Andrassy aveva preveduto che l'alleanza dell'Austria colla Russia avrebbe provocato un'alleanza delle altre Potenze, e preferì quindi di ricevere la Bosnia dalle mani dell'Europa intera.

Francia. Si ha da Parigi 12: Grèvy, sollecitato dai ministri, ritornerà oggi. Vi è qualche lieve dissidenza fra i ministri riguardo all'esecuzione dei decreti. Si riferirà nella settimana ventura.

Il *Temps* è di parere che, cedendo Dulcigno, la Turchia si ostinerà nelle altre questioni, con la sua solita furberia, che mette in imbarazzo la diplomazia europea.

E' assai lodato il discorso del ministro Carnot all'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco a Compiegne. In esso egli diceva che i ministri, compenetrati della volontà della Francia, sono unanimi nel volere la pace.

L'Arcivescovo di Parigi scrisse una nuova lettera al ministro Constans contro la esecuzione dei decreti ecclesiastici.

A Nantes ebbe luogo un banchetto realista di 1500 coperti, presieduto da Monti, segretario del conte di Chambord, il quale vi pronunciò, un violento discorso. Vi furono grida di: morte alla rivoluzione!

E' morto il fratello di Offenbach. Henry Martin fu colpito da una insoluzione a Lisbona.

Sono segnalate disastrose inondazioni in parecchi punti della Francia.

Russia. L'istruttoria contro gli individui incollpati dell'attentato del Palazzo d'Inverno (17 febbraio scorso) è chiusa, e la causa è fissata al 20 dicembre prossimo.

E' certo che l'atto d'accusa produrrà strane rivelazioni circa l'interno di quel palazzo,

L'Ivanoff, operaio tipografo, che si è suicidato in carcere dopo aver fatto importanti deposizioni, ha dichiarato che l'esplosione non aveva fallito se

Il cibo animale ed il vino per gli operai di fatica. Nelle dispute sulle cause della pellagra, sia che la prima causa generatrice debba attribuirsi alla fungizzazione della pelle mediante l'*ustilago matis*, od all'*alcaloide velenoso* chimicamente estratto e concentrato dal granturco guasto, od alla miserrima alimentazione con sola polenta, e non sempre buona, dei nostri contadini, si può ammettere per stabilito un fatto: che se i mangiatori di polenta avessero con essa del buon cibo animale, sia poi del latte, del porcetto, dei gallinacci, dei conigli, del pesce, e se oltre al cibo migliorato si potesse dare agli operai medesimi del vino, si creerebbe col migliore nutrimento una maggiore forza di resistenza alla pellagra, al tifo ed a simili malattie, che non danno ai lavoratori della terra soltanto un nutrimento poco sostanzioso.

In questo crediamo che tutti possano trovarsi d'accordo. Siccome è poi anche certo e bene provato, che uno, il quale si nutre bene fa maggiore lavoro di fatica in confronto di uno che è nutrito male, così resta la quistione del trovare i modi per far sì, che i lavoratori dei campi sieno meglio nutriti di adesso.

Se uno vuole purgare la casa del contadino e le sue adiacenze dai fito-parassiti, anche se questo non fosse il rimedio della pellagra, sarebbe certamente un grande beneficio non soltanto per la famiglia contadina, ma anche per i padroni; poichè è certo, che le immondizie sono fonte di molte malattie epidemiche. I proprietari, le commissioni sanitarie, i parrochi, i medici, i rappresentanti dei Comuni rurali possono, o piuttosto devono mettersi d'accordo in questo di produrre le desiderate condizioni di pulizia nelle case contadine, e potranno riuscirvi, volendo, senza grande spesa.

Se la pellagra non avesse, come altri sostiene, la sua prima causa originaria nel granturco guasto, che avvelenerebbe chi lo mangia, si potrà sempre ammettere, che il granturco guasto, essendo un pessimo nutrimento, sia da farsi di tutto per preservare i contadini da questa alimentazione.

Infine, se è vero, come pare, che la pellagra nel suo primo stadio si possa curare e guarire, è evidente che bisogna stare attenti a queste prime manifestazioni del brutto male, per arrestarlo.

Adunque oramai si può mettersi d'accordo a cercare i miglioramenti da apportarsi nelle accennate condizioni, che saranno in ogni caso utilissimi.

Cominciamo dalla fine, cioè dai malati al primo stadio. Non sarebbe, oltreché umano, di tornare per tutti, per i proprietari, per i medici, per i preti, per la Provincia, che si cercasse di arrestare il male al primo stadio? Dunque mettiamoci intanto d'accordo tutti a lavorare in questo senso. Si concederà, che c'è molto da fare; ma appunto per questo non bisogna perdere il proprio tempo, giacchè anche in questo caso specialissimo *tempo è danaro*, perché costa di più l'impotenza del lavoratore nel secondo stadio ed il mantenimento del pellagroso pazzo, nel terzo, che ogni cura che s'intraprendesse a favore di chi si trova nel primo.

Molti, ma non difficili provvedimenti, sono da effettuarsi per preservare il granturco, che non si guasta. A fare tutto ciò ci è piuttosto da risparmiare, che da spendere. Dunque, specialmente i possidenti, devono associarsi a studiare e mettere in pratica tutti assieme quelle misure, che possano impedire il guasto del granturco. La tutela dei loro dipendenti è in questo caso non soltanto doverosa, ma anche utile per loro. Ecco adunque un soggetto del quale occuparsi tutti.

La pulizia delle case e di tutti gli accessori delle abitazioni contadine è cosa che costa piuttosto qualche attenzione, che non danaro; e sarebbe quindi colpa il trascurarla, perché dove c'è più pulizia, c'è più salute, più lavoro, più rendita e più agiatezza.

Veniamo all'*argumentum maximum*, al nutrire meglio gli operai. Si dice, che Maria Teresa, nei suoi sentimenti umanitari, suggeriva a chi chiedeva la carità, di accontentarsi piuttosto di pane e formaggio. Il male è, che il pane ed il formaggio per lo appunto erano quelli che mancavano ai bisognosi.

Pure qui c'è da combattere con molta speranza di vincere, purchè si cerchi di adoperare tutti i mezzi da ciò.

A nostro credere il rimedio più facile e più sicuro per dare ai coloni anche una buona parte di alimento animale è la vacca da latte. Dunque è da cercarsi, che in ogni casa contadina vi sieno una, o due vacche da latte; e per ottenere questo, bisogna togliere alla produzione poverissima dei cereali almeno due campi ad ogni colonia, e dedicarli a buon prodotto di foraggi, coi quali mantenere le due vacche. Il concime di queste due vacche di più andrebbe a coltivare meglio due altri campi, che produrrebbero il doppio in grano, cioè almeno quanto quattro male concimati. Noi crediamo, che portato il lavoro sopra una minore superficie, sarebbe meno faticoso e fatto più bene, sicchè i due campi e gli altri così lavorati con più diligenza produrrebbero ancora di più. I campi meglio lavorati e concimati renderebbero di più anche in erbe avvenitizie e favorirebbero la vegetazione, e quindi la rendita, del soprassuolo, cioè del gelso e della vite.

Qui il nostro Manzini ci dirà, che non dimentichiamo il coniglio. No: noi non vogliamo dimenticarlo. In Francia si alleva molto estesa-

mente il coniglio, tanto per la carne, come per il pelo; ed i nostri cappellai ben sovente lo fanno venire di là. Crediamo adunque, che i conigli si possano allevare anche presso di noi con vantaggio. Non crediamo, che sia animale da allevarlo in grande, come fece il Costamagna. Allora costa di più. Conviene proprio, che ogni cortile ne abbia il numero proporzionato ai mezzi di mantenerli coi rimasugli delle stalle, dell'orto, colle frasche da potersi loro portare. Anche per questo allevamento, però noi domandiamo delle istruzioni popolari intelligenze anche ai contadini e da diffondersi per le campagne. Ma bisogna pensare anche all'animale caro a Sant'Antonio, alla pecora, che dà anche latte, e per un di più la lana da filare l'inverno, al pollaio sotto a tutte le specie.

Ma tutto questo dipende pur sempre dall'aumento della coltivazione dei foraggi, di cui ci siamo altre volte occupati, dalla migliore proporzione tra i cereali più fini ed il granturco, dalla coltivazione anche dei più nutritivi legumi.

La trasformazione agricola è poi presentemente indicata dalle condizioni del commercio generale. È certo, che laddove si può introdurre la irrigazione ed ottenere con essa l'abbondanza dei foraggi, un grande profitto si ricava dai bestiami, sia come industria dei laticinii, sia come animali da carne da portare sul grande mercato europeo. Dunque bisogna, che i possidenti studino per bene questa materia, e che non lascino perdersi inutilmente l'acqua in nessun luogo dove si può adoperarla. Per il nostro paese, il maggiore flagello è la siccità, tanto al principio della primavera quanto nel cuore dell'estate. Colla irrigazione, noi potremmo anticipare d'assai il raccolto dei foraggi primaverili, potremmo con un adacquamento fatto a tempo procedere al miglior esito delle seminazioni, salvare poscia i raccolti estivi, rendere più sicura la germinazione del cinquantino più primaticcio, sicchè maturi a tempo, coltivare ampiamente i fagioli, le lave, i piselli per dare delle buone minestre, dare stabilità al sistema agrario, avere in coppia i grani inferiori per nutrire i bestiami da ingrasso e gli animali da cortile.

La filosofia minaccia più che mai di rendere una rarità il buon vino di uva anche per il lavoratore dei campi; ma anche a questo si può arrecare qualche rimedio quando si coltivino le frutta da sidro.

Insomma, se ci occuperemo di combattere la pellagra a tergo, di fronte ed ai fianchi, possiamo sperare di vincerla affatto, ed in ogni caso di limitare questo flagello. Nel tempo stesso miglioreremo l'economia generale della nostra agricoltura e le condizioni dei proprietari e dei contadini.

Ma, per ottenere tutto questo, occorre, che i possessori del suolo si occupino prima di tutto degli studii relativi alla loro industria, per poterla praticare da sé, dirigendo i loro soci d'industria i contadini. Oziando alla bottega da caffè, essi non potranno che cadere sempre più nella miseria.

E sì, che i possidenti possono farsi nelle loro ville dei luoghi di delizie, avere bei giardini, campagne fiorenti e molta gente che li benedica. Un tempo essi si ridussero dai loro castelli ad abitare le città. Ora devono tornare in campagna, se non vogliono andare in perfetta rovina. Poi sta ad essi di educare sé medesimi per educare i loro coloni, se non vogliono che colla legge del numero, la barbarie predomini sulla civiltà. Bisogna inurbare i contadini, non già disertarli. Bisogna lavorare tutti, anche per rendere onorato ed amabile il lavoro a chi sta più nel basso.

Alpinismo. I signori Scoffo e Mariuelli il giorno 11 del mese fecero un'escursione alle miniere *bog-ead*, che sovrastano a Resiutta. La prima di queste miniere posta nel río. Serai è appartenente a una Società di signori da Moggio venne raggiunta in 2 ore e 1/2. La più alta galleria sta a m. 1227 sul mare. Dalla prima alla seconda miniera non v'è sentiero. I due soci in 1 ora e 1/2 vi si portarono egualmente alzandosi a 1316 m. sul mare e poi traversando un bosco che rendeva il camminare pessimo. Questa seconda miniera giace nel bacino del río Resartico al principio di un circo di rocce assai pietrosi. Essa è posta circa a 1100 m. sul mare. Dei belli ammassi di scisto bituminoso e i lavori per la via aerea già condotta a termine, fan sperare un'ulteriore profittato da questa miniera, di cui s'è adesso domandata l'investitura. I soci s'è presto per un sentiero assai ripido ed aspro di rocce lungo il río Scuro, e per esso raggiunsero il Resartico e in due ore Resiutta.

Il ponte per il passaggio del Ledra sotto la ferrovia fra le Porte di Grazzano e di Cussignacco non tarderà molto ad essere condotto a termine. Non solo le fondamenta sono ultimata, ma già sorgono da terra per quasi 2 metri le due spalle del ponte, che si vanno inalzando sotto la fortissima impalcatura a grosse travi costruita per il passaggio dei treni.

Un vero lavoro di Santa Giustina è quello del marciapiedi dalla Barriera Poscolle alle case Moretti. Non si tratta che di riattare due listoni di pietra e sono mesi che vi si lavora! E l'ultima espressione della lentezza applicata alle sistemazioni stradali.

Passaggio. Ieri è passata dalla nostra Stazione, proveniente da Trieste e diretta a Venezia, la Regina Carolina di Sassonia. Dopo qualche giorno di fermata a Venezia, essa proseguirà per Stresa, a visitare la duchessa di Genova, sua cognata e madre della Regina Margherita.

Ventisette tori svizzeri, 12 friburghesi grande razza, 3 di grande razza Schwitz e 12 della stessa razza di media grandezza, sbucavano ieri a Pordenone, accompagnati dalla Commissione provinciale. Tutta la città accorse a vedere questa magnifica troppa di bestie delle più scelte, di forme inappuntabili e di uno sviluppo sorprendente. Senza far torto alle Commissioni passate, ci sembra che un gruppo simile non sia mai stato importato.

L'impressione che faranno a Udine non può essere diversa da quella che fecero qui, e noi ci congratuliamo colla Commissione che in si breve tempo, e certo non senza gravi fatiche, seppe mettere assieme e condurre fra noi questo bel gruppo. I tori, dopo essersi rimessi dal viaggio a Pordenone, giungeranno a Udine domenica mattina, colla corsa delle 10.

Pordenone 13 ottobre.

Per chi viaggia. Le ferrovie Alta Italia hanno messo in circolazione delle nuove vetture di terza classe che presentano notevoli miglioramenti in confronto delle altre, specialmente in quanto che sono provviste di un graticcio presso il soffitto per collocarvi i bagagli e di un altro sul pavimento perché i piedi posino sempre all'asciutto. Altre vetture di prima e seconda classe, più ampie e più alte delle comuni, esieranno a giorni dalle officine. Si sta studiando un progetto per provvedere le carrozze di seconda classe degli scalpiedi come hanno le carrozze di prima.

Nuove tariffe per i trasporti di legnami greggi. Un manifesto dell'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia annuncia che a datare dal giorno 1° novembre prossimo saranno cambiate le tariffe per i trasporti di legnami greggi a piccola velocità, in servizio interno, in servizio cumulativo italiano, ed in provenienza dall'Austria-Ungheria.

Teatro Minerva. Ci dispiace che jersera fossero pochi ad udire la nostra vera Gemma dell'arte nelle *Confidenze innocenti* in cui rallegrava co' suoi scherzi infantili e nella *figlia del prigioniero* in cui commoveva colla propria commozione spinta fino alle lagrime vere. Hanno perduto altri lati di questo multiforme ingegno, che non è soltanto una curiosità come di animale raro, ma tale da doversi ammirare ancora di più coi confronti.

In compenso vorranno andare tutti alla beneficiata della Gemma questa sera.

Questa sera per beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti, si rappresenta la Commedia in 2 atti: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbol* di L. Marenco, scritta appositamente per la piccola attrice. Seguirà il monologo in versi marcelliani di E. Zorzi, scritto per la beneficiata: *Genima nell'imbarazzo*. Precederà la Commedia in 1 atto: *L'agnolòn d'Madama*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Una tazza di the*. — Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Domani venerdì riposo. Sabato 16 corrente, terza ed ultima replica a richiesta generale della Commedia in 2 atti del cav. Gallina: *Così va il mondo, bimba mia!*

Leggiamo nel Giornale di Vicenza che il nostro bravo concittadino signor Pitana, che tiene stabilimenti di sartoria in tutte le primarie città d'Italia, ha aperto anche a Vicenza un magazzino dei lavori di sua specialità.

Ai nostri negozianti, principalmente, può interessar di sapere come una disposizione della direzione generale dei telegrafi annunzi che da ieri, 13, sino nuovo ordine, è vietato lo scambio dei dispacci particolari tra la Turchia e l'Italia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 6.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Muta di Portici » Auber
3. Valtz « Settantasette » Arnhold
4. Cavatina « Roberto il Diavolo » Mayerbeer
5. Potpourri « Traviata » Arnhold
6. Quadriglia nell'opera « Favorita » Arnhold

Ubbriachezza. Iersera in Mercatovecchio un ubriaco, melancolicamente seduto per terra, colla schiena appoggiata ad una colonna, faceva tristi ma probabilmente sterili riflessioni sulle conseguenze dell'ubriachezza. Difatti poco prima egli era caduto, e si aveva rotta la testa, lasciando il ciottolato segnato del proprio sangue.

FATTI VARII

Dall'on. Sindaco di Torino riceviamo i due seguenti inviti sopra i monumenti al Generale Alfonso La Marmora, ed al conte Federico Sclopis.

Il Consiglio Comunale di Torino, il 25 gennaio 1878, deliberava di concorrere per l. 20,000 al'eruzione in Torino di un Monumento Nazionale alla memoria del Generale Alfonso La Marmora.

Il 2 febbraio successivo, il Sindaco diramava un Programma destinato alla massima diffusione: venne infatti, nei mesi successivi, oltreché rassegnato a S. M. il Re, ai Reali Principi ed alle Presidenze del Parlamento, trasmesso con caldo incitamento ai Ministeri, ai Sindaci dei Capoluoghi di Provincia e di Circondario, e per autorizzazione avutane dai Ministeri della Guerra e della Marina, ai Comandanti di Armata di Divisione, di Corpo, ai Dipartimenti marittimi, ed agli Istituti militari; infine a tutti gli organi più accreditati della Stampa.

Passaggio. Ieri è passata dalla nostra Stazione, proveniente da Trieste e diretta a Venezia, la Regina Carolina di Sassonia. Dopo qualche giorno di fermata a Venezia, essa proseguirà per Stresa, a visitare la duchessa di Genova, sua cognata e madre della Regina Margherita.

Gli inviti corrispondono, per quanto consentiti dalle gravi preoccupazioni sorte in quell'anno, con versamenti a questo Tesoriere Civico di l. 23.999.10.

A questa somma si deve aggiungere quella già versata di l. 9011.64, dovuta all'on. Capitano Luigi Chiala: cioè per l. 1.468.86 prodotto della ristampa di un suo opuscolo sul Generale La Marmora, mercè anche del concorso dell'egregio tipografo Barbera, e per l. 7542.78, recentemente arrivate, prodotto interamente versato a favore del Monumento, come ricavo della vendita, detratte le sole spese di stampa, dell'altro opuscolo pubblicato dal detto Capitano Luigi Chiala, col titolo: Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.

Sono adunque in totale l. 53.010.84, che cogli interessi prodotti dall'investimento, formano una somma abbastanza rilevante, ma impari all'erezione di un Monumento Nazionale.

Il sottoscritto perciò, nel rendere di pubblica regione il risultato già ottenuto, si rivolge ancora una volta a quanti amano di rendere omaggio ad uno degli uomini, che più si distinsero nella gloriosa opera del Risorgimento Nazionale per carattere, per patriottismo, e per virtù militari, onde sia completato il concorso necessario affinchè l'onoranza riesca degna del sentimento che ne ispirava il disegno.

Torino, 10 ottobre 1880.

Il Sindaco L. FERRARIS

Adl 8 marzo 1878 l'Italia perdeva uno dei suoi più illustri Cittadini, il conte *Federigo Sclopis*.

Un Comitato Promotore, presieduto dal Sindaco di Torino, e composto di Rappresentanti del Parlamento, la Magistratura, la Provincia, il Comune, l'Università ed il Foro, assunse il compito di raccogliere sottoscrizioni ed offerte, diramando l'Invito ed il Programma ai Collegi Giudiziari, Letterari, Scientifici, Politici ed Amministrativi ed agli Ordini del Foro.

S. M. il Re e la Reale Famiglia accolsero con favore, e contribuirono ad onorare un Personaggio, che aveva resi tanti servizi al Paese; vi contribuirono pure Stranieri, memori dell'insigne Presidente dell'Arbitrato di Ginevra.

Tuttavolta la somma versata a questo Tesoriere Civico (al quale dovranno farsi pervenire le ulteriori offerte, che si credesse di fare), ascende a sole lire 8094.60.

Dovendo oramai prendersi una risoluzione, a nome del Comitato, faccio ancora un ultimo appello agli Italiani, che vogliono, onorando le virtù di *Federigo Sclopis*, ricordarle con un degnio monumento alla memoria ed alla emulazione dei posteri.

Torino, 10 ottobre 1880.

Per il Comitato

Il Sindaco di Torino L. FERRARIS

Servizio ferroviario. Il servizio ferroviario in generale e quello dell'Alta Italia in ispecie, è fatto orrendamente, tutti lo sanno: ritardi dei treni, sviamimenti, scontri, macchine sfasciate, vagoni sconquassati, ecc., ecc. A questo si aggiunge oggi l'insufficienza per il servizio delle merci, sicchè i negozianti, i quali sono obbligati di pagare regolarmente le tasse, non sono sicuri nè di ricevere nè di spedire le loro merci.

Ecco quello che troviamo a questo proposito in una lettera pubblicata da un giornale:

« L'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia rifiuta da oggi a tutto il 14 corrente di ricevere merci per essere spedite a piccola velocità, allegando

resteranno perciò ad intera cura, rischio e pericolo dei mittenti stessi.

« Attesa poi la imprescindibile necessità di provvedere agli straordinari ed ingenti trasporti di uve ed altri generi commestibili soggetti a facile deperimento, l'Amministrazione dichiara che i vagoni saranno specialmente destinati al trasporto delle merci suddette, le quali però saranno accettate dalle stazioni solamente quando si trovi nella possibilità di spedirle in tempo utile. Per altre merci sarà provveduto nei limiti del residuo materiale disponibile. »

A tutto questo non aggiungiamo commenti.

Prestito Bari. Estrazione 10 ottobre.

Serie 822 Numero 36 L. 50000
283 > 84 > 2000
339 > 50 > 1000

Monumento a Massimo d'Azeffio. A Barletta il giorno 17 corr. verrà inaugurato un monumento a Massimo d'Azeffio, e contemporaneamente si inaugureranno i lavori del porto. Andrà a Barletta per tale circostanza il ministro Baccarini e forse anche il Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli.

Il matrimonio dei sott'ufficiali. Il ministero della guerra ha determinato che, ogni qualvolta un sott'ufficiale già ammogliato si trovi nel caso di soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge relativa ai matrimoni degli ufficiali, per togliere l'ostacolo alla di lui promozione a sottotenente, debba rivolgere domanda al ministero della guerra, onde essere autorizzato a far le pratiche per l'esecuzione della succitata legge sulle promozioni.

Pane-carne. All'Esposizione Internazionale delle sostanze alimentari, che ebbe luogo testé a Londra, fu pronunciato un giudizio favorevole sul pane impastato col sangue fresco di bue, del dottor Carlo Bazzoni di Milano. Come è noto, il Bazzoni ha ottenuto l'amalgama completo del sangue colle farine di frumento e di segale.

I forni economici. Una eletta riunione di cittadini, nelle sale della signora Giuseppa Negroni Prato, nella villa di Pessano, prese giorni sono alcune deliberazioni sulle proposte dei forni cooperativi per contadini da farsi ad esempio di quelli che funzionano a Bernate Ticino.

Presiedeva l'adunanza il signor Massara.

Fra gli intervenuti erano il marchese Trivulzio, il senatore Casati, i fratelli Alfonso e Rinaldo Casati, il signor Stefano Lattuada, il dottor Casati, il dottor Bossi, il signor Visconti Alari, ecc.

Il parroco Anelli spiegò il suo sistema, e descrisse il suo forno.

Apertasi la discussione, questa fu lunga ed animata.

Presero la parola quattro contadini, esponendo con chiarezza le loro idee.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, sentita l'esposizione del parroco Anelli sul modo con cui funzionano i forni cooperativi da lui istituiti per il pane del contadino e sui risultati economici da essi prodotti,

« Convinta dell'utilità, non solo economica, ma eziandio igienica e morale di estendere questa iniziativa nelle campagne,

« Visto il plauso col quale anche i contadini presenti hanno accolto la proposta di attivare anche in questo territorio l'Istituzione Anelli,

« Delibera

1º Di accogliere la proposta e di fare pratiche immediate per la relativa attivazione, nominando a tale scopo una Commissione di 9 membri incaricati di raccogliere adesioni per l'impianto dei forni cooperativi, e di rivolgersi eziandio ai corpi morali, istituti agricoli, proprietari ed altro, per avere, se possibile, caritatevoli sussidi.

2º Di inviare a Bernate Ticino, ove furono istituiti i forni Anelli, alcuni contadini perché vedano come questi forni funzionano, e sentano dai contadini del luogo quali sono le risultanze vere sotto l'aspetto del vantaggio dei contadini.

3º Di deferire alla sunnominata Commissione la redazione di un regolamento per disciplinare i rapporti fra i forni e i contadini.

4º Vota un ringraziamento al rev. parroco Anelli per la sua gentilezza nel presentarsi all'adunanza a dare gli schiarimenti forniti, ed un plauso a questo filantropo che ha ideato ed istituito i forni cooperativi. »

Approvato quest'ordine del giorno all'unanimità fu nominata la Commissione nelle persone dei signori Simonetta, dottor Casati, ing. Tanzi, ing. Aceti, parroco Toroni, dottor Alberici, Monti, Mauri, Chiesa, e del colonn. Prada.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Roma ci dice che nei circoli diplomatici della nostra capitale si crede, anche per notizie avute da altri gabinetti che questa volta la serietà delle risoluzioni del Governo ottomano circa Dulcigno non possa essere più posta in dubbio. Non c'è nulla a ridire; ma il nodo della questione, più che in questa serietà della Porta, consiste nelle disposizioni degli Albanesi che potrebbero essere poco conformi a quelle del Padiscia e del suo ministero. Già un dispaccio da Scutari lascia capire che « un tentativo di resistenza » da parte degli Albanesi non è punto improbabile; e per quanto Riza pascià possa riuscire eloquente nella concione ch'egli terrà ai Dulcignesi per persuaderli a lasciarsi cedere pacificamente, è molto a dubitarsi che egli riesca nel proprio compito.

Cosicché, tutto considerato, ad onta che oggi si annuncii che i Turchi preparansi a consegnare Dulcigno, e che, secondo il *Daily News*, Bozo Petrovich fosse ieri atteso in quella città per assumerne il comando, noi persistiamo a credere che la questione sia ancora ben lungi dal suo scioglimento, e che i montenegrini non verranno così facilmente in possesso del territorio ceduto loro platicamente dal Governo ottomano. La dichiarazione della Porta avrà avuto però il vantaggio di aprire alle Potenze una uscita dall'impasse in cui eransi cacciati coll'invio delle flotte nelle acque turche. Il *Morning Post* oggi assicura che la Germania, l'Austria e la Francia, si sono già pronunciate contro qualsiasi altra dimostrazione navale; e se « notizie viennesi » di non si sa qual valore, smentiscono la notizia del *Morning Post*, considerano peraltro anch'esse improbabile una nuova dimostrazione navale.

Roma 13. Al Ministero dell'interno lavorasi per la preparazione delle statistiche delle Opere Pie del Regno. Tali statistiche dovranno servire per gli studi della Commissione di inchiesta sulle Opere Pie. Questa Commissione per compiere i suoi lavori si dividerà in sub commissioni provinciali.

Il Tevere per le continue piogge è salito in piena ed è gonfio.

In dicembre il Papa terrà un concistoro nel quale nominerà parecchi cardinali. (Adriatico)

Roma 13. Depretis recasi a Monza per conferire col Re.

Zanardelli presenterà la relazione sulla riforma elettorale nei primi giorni di novembre.

(G. di Ven.)

Roma 13. Una circolare di De Sanctis ai prefetti, provveditori, presidi e direttori delle scuole tecniche accompagna le riforme delle medesime. Ogni scuola dovrà istituire una quarta classe complementare, quando si presentino allievi che chiedano di esservi ammessi. Ove allievi studenti disapprovati nell'esame delle sole materie oggi riservate alla classe complementare, (computistica e scienze naturali), intendano passare all'Istituto tecnico, saranno ammessi alla prima classe. Nelle città dove esistono più scuole tecniche, una di esse rimarrà senza classe complementare, avviando esclusivamente l'Istituto tecnico.

I nuovi regolamenti verranno applicati nell'entrante anno soltanto per la prima classe, ed i consigli scolastici e gli insegnanti studieranno il programma per le classi successive, proponendo quelle modificazioni che crederanno più necessarie tanto per le classi successive, quanto per il corso complementare.

È prossimo un movimento nel personale della magistratura. Pironti ebbe formale promessa di nomina a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli. Manfredi, attualmente procuratore generale presso la Corte d'Appello a Roma, verrebbe promosso procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.

Un articolo ufficiale insiste nel concetto fondamentale dell'estinzione del corso forzoso mediante un prestito per la maggior parte in argento. L'autore del detto articolo riconosce che questo metallo perde il 12 per cento, mentre la carta perde soltanto il 10, ma risponde che l'argento nulla perde negli Stati della Federazione latina: doversi quindi prolungare la Lega monetaria per un altro decennio. Quella piccola parte del prestito che verrebbe contratta in oro, basterebbe a saldare le differenze che potessero verificarsi negli Stati estranei all'Unione, dove l'argento perde. L'articolo in discorso soggiunge che si deve nutrire fiducia che l'argento tornerà ad equilibrarsi, e pretende che un miliardo in oro (somma a cui ascende la carta) non si potrebbe avere nemmeno unendo tutti i banchieri europei, esclusi Rothschild e Baring, che non entrerebbero mai in una simile combinazione.

Si annuncia che l'on. Villa, di ritorno dal Piemonte, diramerà una nuova circolare sulle vestizioni e monacazioni, richiamando le autorità alla stretta osservanza delle disposizioni legislative in proposito. (Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 12. I sovrani di Grecia sono partiti per Brindisi.

Roma 12. De Woestyne, redattore del *Gaulois*, fu condannato a 6 mesi di carcere, a 1000 franchi di multa e a 4000 di danni e interessi per diffamazione verso il colonnello Yung, che accusò di aver consegnato alla Germania i piani di mobilitazione dell'esercito francese. Ducatet, gerente del *Gaulois*, fu condannato a 500 franchi di multa.

Baosie 12. Tremila montenegrini soltanto accampano a Sutorina. L'amministrazione marittima di Dulcigno prese misure per il caso della cessione immediata.

Roma 13. Il Capitan Fracassa ha da Costantinopoli 12: il testo della Nota consegnata dalla Porta agli ambasciatori è del tenore seguente: Volendo la Sultana Porta dare una nuova prova della sua lealtà e del suo buon volere, dichiara che cederà Dulcigno e darà immediatamente categoriche istruzioni alle autorità del luogo per la cessione di questa località alle autorità montenegrine con mezzi pacifici. Una convenzione dovrà stipularsi per regolare le mo-

dalità della cessione suddetta. Il governo ottomano, che non fa questo sacrificio che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, spera che in presenza di questa misura la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata.

Costantinopoli 12. Dicesi che Turkan Bey surrogherà Assim pascià.

Roma 13. Nei circoli diplomatici crede, anche per notizie venute da altri gabinetti, che questa volta la serietà della risoluzione della Porta non possa più esser posta in dubbio.

Brindisi 13. I sovrani di grecia, giunti stamane, sono ripartiti per Corfù.

Londra 13. Il *Times* dice che, per la cessione pacifica di Dulcigno, la dimostrazione navale, avente per scopo tale questione, cessa ipso-facto.

Parigi 13. Hassi da Scutari: I turchi si preparano a consegnare Dulcigno. Temesi qualche tentativo di resistenza da parte degli albanesi. Notizie da Vienna considerano improbabile una nuova dimostrazione navale, ma smentiscono il telegamma da Berlino al *Morning Post*, il quale dice che la Germania, l'Austria e la Francia si sono diggià pronunciate contro qualsiasi dimostrazione navale.

Ginevra 12. Gambetta ha avuto una conferenza col principe Gortcakoff. Lo avevano avvistato della presenza del principe nel Cantone di Vaud, e tosto Gambetta vi si è recato e l'abboccamento ha durato 2 ore.

Vienna 13. Gli autonomisti stanno organizzando un'assemblea generale da opporsi al congresso tedesco.

Castelnuovo 13. Si ritiene assicurata la pacifica consegna di Dulcigno fra Montenegrini. Un incaricato del principe Nikita si è recato a questo scopo a Sutorma.

Budapest 13. Telegrafano da Vienna al *Pester Lloyd* che l'Austria e la Germania non parteciperanno ad un'azione eventuale della squadra inglese nel mar Egeo.

Parigi 12. I giornali annunciano che nel caso in cui si dovesse obbligare colla forza la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino, sarebbero incaricate ad aprire le ostilità le flotte d'Italia, Inghilterra e Russia.

Londra 13. Il *Times* riceve da Rangoon un telegramma in cui si dice che le voci d'una guerra imminente fra la Birmania e l'Inghilterra sono esagerate. Tuttavia si adottarono delle precauzioni e venne mandato un distaccamento d'fanteria ai confini.

ULTIME NOTIZIE

Londra 13. Gladstone è partito nel pomeriggio di ieri per Haverden. Il *Daily News* ha da Cetino: Bozo Petrovich si reca oggi a Dulcigno per assumere il comando della città.

Roma 13. L'*Osservatore Romano* dice che il papa accolse le ripetute istanze del cardinale Nina per essere sollevato dall'ufficio di segretario di Stato per motivi di salute, ma dispone che il cardinale Nina conservi anche per l'avvenire la prefettura dei palazzi apostolici. I giornali credono che Jacobini rimpiazzerà il cardinale Nina.

Scutari 13. Riza convocò i capi della Lega Albanese per esortarli a cedere pacificamente Dulcigno. Una grande assemblea popolare si riunì a questo proposito.

Parigi 13. Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Constans relativo all'applicazione dei decreti sulle congregazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Messina 9 ottobre. Siamo ritornati alla quasi completa calma per la mancanza d'ordini dall'estero; però, su tutti i caricatori si tien fermo ai prezzi nella certezza che questi verrebbero pagati giusta le pretese.

I corsi per tutti i vini in generale sopra i vari caricatori sono:

Faro f. b. Messina nuovo L. 32 all'ettol. - Milazzo f. b. prima qual. 37 - Idem seconda 35 - Vittoria f. b. Scoglietti 33 - Idem seconda qual. 21 - Pachino f. b. prima qual. 22 - Riposto f. b. prima qual. 23 - Idem seconda qual. 21. Calabria, fran.-bordo rispettivi scali più prossimi ai luoghi di produzione:

Prima qual. Gioja ed altri L. 17 all'ettolitro - Seconda qual. 15.

Gallipoli, f.-bordo: Gallipoli: 1^a qualità L. 24 II^a 21.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 ottobre
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 92.85 a 93. - Rendita 5.010 1 luglio 1880, da 95. - a 95.15.

Sconti: Banca Nazionale, -; Banca Veneta, -; Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3. -; Germania, 4, da 135.25 a 135.75. Francia, 3, da 110.30 a 110.40; Londra, 3, da 27.82 a 27.88; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234. - a 234.50.

Valute. Pozzi da 20 franchi da 22.13 a 22.15; Banconote austriache da 234.50 a 235. -; Fiorini austriaci d'argento da 1, 2.34 1/2 a. - 1. -

VIENNA 13 ottobre

Mobiliare 280.40; Lombarde 83. -; Banca anglo-aust. -; Ferr. dello Stato 27. -; Az. Banca 821; Pezzi da 20 L. 9.41 -; Argento -; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 118.25; Rendita sust. nuova 72.55.

BERLINO 13 ottobre

Austriache 475.50; Lombarde 143. -; Mobiliare 482. -; Rendita ital. 85.25.

PARIGI 13 ottobre
Rend. franc. 3.00, 85.20; id. 5.00, 120.37; Italiano 5.00; 85.25. Az. ferrovie lom.-venete 188. -; id. Romane 5.00, 120.37. Ferr. V. E. 272. -; Obblig. lomb.-ven. -; id. Romane -; Cambio su Londra 25.35 -; id. Italia 9.5.8 Cons. Ingl. 98.31 Lotti 40.12.

TRIESTE 13 ottobre
Zecchini imperiali flor. 5.60 - 5.62 -
Da 20 franchi " 9.40 1/2 9.41 1/2
Sovrane inglesi " 11.80 1/2 11.82 1/2
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. " 58.05 1/2 58.15 1/2
B. Note Ital. (Carta moneta) per 100 Lire " 42.65 1/2 42.70 1/2

LONDRA 12 ottobre
Cons. Inglese 98 1/4; a. -; Rend. ital. 84.78 a. -
Spagn. 22 - a. -; Rend. turca 10 - a. -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

IL SINDACO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 553.

1 pubbl.

Municipio di Arba

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di questo Comune cui è annesso l'anno stipendio ai lire 366,66 pagabile in rate mensili posticipate.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba, li 12 ottobre 1880.

Il Sindaco
A. Faelli.

N. 605.

Provincia del Friuli.

1 pubbl.

Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Zuglio. Lo stipendio è di lire 366,66 annue.

Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Zuglio, li 11 ottobre 1880.

Il Sindaco
Venturini Giov. Maria.

N. 1015

3 pubbl.

Sindaco di Carlino

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo, collo stipendio di lire 400 oltre ad un conveniente alloggio gratuito.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di legge.

Carlino, 8 ottobre 1880.

Il Sindaco ff.
Zanutto Giov. Batt.

N. 834.

Provincie di Udine.

3 pubbl.

Distretto di Tarcento

Comune di Tarcento.

Avviso d'Asta.

Avendosi di provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1881 e 31 dicembre 1885; 2. Il Canone annuo complessivo d'appalto, pei Dazi governativi, è di L. 26,000 (ventiseimila).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento, capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10. antim. di venerdì 29 ottobre corr.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà cantare l'offerta col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 2000, (duemila) in biglietti di Banca ammessi per Legge al corso forzoso.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 25;

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà corrispondente avviso pei fatali, ed il tempo per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di domenica 7 novembre p. v.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto, da tenersi, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di giovedì 18 novembre 1880.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera definitiva, il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare contratto.

8. I capitoli d'onore, generali e parziali, che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'uffizio, nella Segreteria comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento, li 4 ottobre 1880.

per il Sindaco

Armellini Giacomo fu Luigi

L. Armellini, Segretario

G. COLAJANNI e COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposit di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per



Buenos-Ayres

22 Ottobre Vapore **Umberto I.** — 2 Novembre Vap. Sud-America
12 Novembre Vapore **Savoie** — 25 Novembre Vapore **Italia**

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

27 Ottobre, Vapore postale franc., BOURGOGNE
13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

Per migliori scialamenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileja N. 69. — Ai signori G. Colajanni e Comp. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	
	da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	diretto	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		» 11.35 id.
da Venezia		a Udine
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 ant.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		a Udine
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA
Button
Proprietà Rovinazi
BOLOGNA



IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta Gio. Buton e C., e la firma sull'etichetta Gio. Buton e C.

Polvere vinifera vegetale composta con fiori ed acini della vite

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENNIE

Premiato con Medaglia d'oro di prima classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purché si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

Prezzo vino bianco

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 1.60

Prezzo vino rosso

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 2.20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Fiattina 84-A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI.

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuttuza, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era incrinissima, persistenti le insomnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperata volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8;

Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Commissati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redent